

# PROGRAMMA DI RELIGIONE PER LE 20 LEZIONI

## CLASSE IV ELEMENTARE

Fin dai tempi più antichi, l'uomo cercò di scoprire il segreto delle cose.

La sua mente era ancora poco capace di pensare, ma riuscì a capire che tutto poteva essere nato dallo scontro tra due forze misteriose: quella del bene e quella del male.

Era un'idea molto primitiva, che conteneva molti errori ma era già una prima risposta, un passo avanti nella ricerca della verità e per migliaia di anni, nessuno riuscì a trovarne una migliore.

Tutto ciò che era utile, era bene, ciò che era dannoso, era male.

Ogni cosa, vivente o no, doveva essere catalogata in queste due liste ed era governata da uno spirito buono o malvagio che la rendeva utile o dannosa: es. sole-acqua - pugnali- asce- carri- aratri- oggetti simbolici- animali ecc.

Questi spiriti erano grandi e piccoli a secondo della quantità di benefici o di danni che potevano provocare.

Dio cercava di proporre ad ogni uomo un concetto diverso di bene e di male ma ci vollero migliaia di anni perchè un uomo cominciasse ad accogliere la sua proposta.

Forse qualcuno ci riuscì prima di lui, ma del suo sforzo non ci è rimasto il ricordo. Il primo uomo di cui si abbia notizia, che arrivò a comprendere questo mistero viveva 3800 anni fa- 1800 anni prima di Cristo: si chiamava Abramo. Uomo di grande ingegno e di grande bontà, che ascoltò e seguì il Signore in ogni momento.

Era nativo della Caldea (sud Mesopotamia), figlio di Terakh. In una migrazione verso il Nord si stabilì a El Harran nella Mesopotamia del Nord e qui scoprì il mistero di Dio e delle cose.

Abramo tramandò i suoi segreti al figlio Isacco e Isacco a Giacobbe; Giacobbe a Giuseppe e Giuseppe a Efraim e così fino a Mosè che li scrisse in quel libro che oggi porta il nome di Bibbia.

Programma di religione per le scuole elementari  
anno scolastico 1982-83

APPUNTI 20 LEZIONI DI REL.  
CREAZIONE-PARADISO TERRESTRE-PECCATO ORIGINALE

quando la terra era ancora deserta, perchè Dio non aveva ancora fatto piovere e non c'era l'uomo per irrigarla e coltivarla, Dio creò l'uomo e lo fece come se stesso... così bene, che gli rassomigliava in tutto,

Essi come Dio, perchè era buono, non conosceva il peccato, e governava, con grande saggezza, ciò che Dio gli aveva affidato.

Dio aveva messo l'uomo al Suo posto, in mezzo alle creature, perchè le trasformasse, le facesse ancora più belle secondo la sua fantasia, doveva soprattutto custodirle dal male, perchè non rovinasse tutto. \*

Tutti i giorni Dio scendeva nel giardino a conversare con l'uomo; era bello vivere così!... *una alleanza*  
Tra Dio e l'uomo era sorto come un patto, avrebbero sempre continuato così. L'uomo faceva continui progressi e Dio ne era entusiasta.

Ma l'uomo non era Dio.

~~In mezzo~~ al giardino, l'uomo era come un grande albero, che ~~stende~~ i suoi rami tutt'intorno, la sua ombra offriva ~~potere~~ <sup>protezione</sup> e sicurezza a tutte le creature del giardino. Se fosse morto, tutto avrebbe avuto fine... E l'uomo ~~non poteva~~ <sup>potrebbe</sup> morire, perchè poteva peccare.  
Sì, l'uomo era libero, poteva produrre azioni buone <sup>e cattive</sup> - poteva ~~potrebbe~~ essere la vita o la morte, il bene o il male per tutti.

Nel giardino c'era il "Serpente", il simbolo del male!

Astuto, col suo bel corpo, liscio e colorato, strisciava e si confondeva con le foglie o con i rami.

Con gli occhi penetranti e la sua lingua biforcuta, attirava l'attenzione di tutti e chi lo guardava, non poteva più distogliere gli occhi da lui.

Sembrava innocuo, ma col suo corpo freddo e pesante, era una continua minaccia di morte.

Non aveva una dimora fissa: lo incontravi ovunque, sembrava il signore di tutto e tutti lo temevano.

Anche l'uomo rimase stupito del suo modo di vivere.  
Era diverso dagli altri esseri!

Dio aveva messo in guardia Adamo: il serpente poteva significare la morte.

Eppure... la sua vita aveva qualcosa di invidiabile. Per lui non c'era legge, nè bene nè male; sembrava sempre tranquillo e senza pensieri; non faticava, non faceva amicizia con nessuno, eppure tutti lo rispettavano e lo temevano.

Il suo potere nel giardino, era inferiore solo a quello dell'uomo e di Dio.

L'uomo cominciò a rimpiangere che Dio non l'avesse fatto così.

In fin dei conti, se Dio l'aveva fatto "signore" del creato, perchè doveva faticare e temere le creature? Perchè doveva preoccuparsi tanto, perchè tutto andasse bene, mentre nessuno si preoccupava per lui?

E perchè per lui c'era una legge?

Era o non era il migliore di tutti!?

E allora perchè doveva obbedire a Dio?

Non poteva benissimo fare da sé?

Sì, alla fine decise di fare proprio così.

## APPUNTI 20 LEZIONI

### ROTTURA DELLA ALLEANZA E SUE CONSEGUENZE

Il serpente (il male) era riuscito ad allontanare il cuore dell'uomo da Dio; aveva seminato il germoglio del male e il male cominciò a produrre i suoi frutti. (Adamo accusò Eva di averlo fatto cadere ed Eva scaricò la colpa sul serpente). ●

La nuova realtà era però che l'uomo non gradiva più la presenza di Dio, perchè gli faceva paura.

L'uomo non era più il capolavoro di Dio, il male aveva rovinato la sua vita.

Dopo questo racconto la Bibbia dice che Dio reagì con forza e allontanò l'uomo dal giardino, rispettando la sua volontà di non voler più collaborare; Dio voleva che l'uomo capisse il suo errore.

Adamo riprese la sua vita come prima, non capiva dove fosse tutto il male. di cui Dio aveva parlato, nulla sembrava cambiato.

Nacque Caino, l'agricoltore e poi Abele, il pastore. Vivevano tranquillamente, offrendo a Dio il frutto del loro lavoro e Dio continuava a parlare al cuore dell'uomo.

Ma un giorno Dio non gradì più l'offerta di Caino. La Bibbia non dice il perchè, probabilmente il suo cuore non era sincero, anche se nessuno ancora sospettava di nulla.

Anche Caino aveva capito che Dio non gradiva il suo comportamento e ne era irritato.

Dio gli diede dei buoni consigli, *non* aveva ancora abbandonato l'uomo nonostante il suo rifiuto, *Ma*

Così Caino sfogò il suo male sul fratello. ✕

L'uomo capì allora per la prima volta che anche lui poteva morire come tutti gli animali. Non era più il signore del creato il suo cuore non era più il giardi-

no dove Dio e l'uomo amavano incontrarsi a conversare, era divenuto un inferno.



## VENTI LEZIONI DI RELIGIONE IV ELEMENTARE

### IL DILUVIO

Negli scritti antichi di molti popoli, si parla di una terribile inondazione nella quale l'umanità venne distrutta.

Anche la Bibbia ci ricorda questo fatto e lo spiega come un intervento di Dio per rinnovare l'umanità, Dio non punisce per vendicarsi (non può fare il male), ma per correggere.

Il racconto biblico dice che Dio volle, sull'arca, assieme all'uomo anche gli animali, perchè l'uomo ne è responsabile. e Dio voleva salvi gli uni e gli altri.

Così venne il diluvio, le acque ricoprirono la terra per 40 giorni, il tempo di una purificazione, e solo Noè con tutto ciò che era nell'Arca con lui si salvò. Il male trovò la sua fine nei gorgi delle acque. Con questo racconto la Bibbia ci dà il primo simbolo del battesimo.

Ma Dio voleva sottolineare che il diluvio era stato mandato per un motivo buono, perciò chiamò Noè appena uscito dall'arca mentre risplendeva un bellissimo arcobaleno e disse: "Ecco, io stabilisco la mia alleanza con voi e la vostra discendenza, l'arcobaleno sarà il simbolo del nostro patto." Noè rispose costruendo un altare per offrire un sacrificio di pace; quel giorno Dio promise che non avrebbe più mandato un altro diluvio.

Così l'uomo riprese il suo posto al centro della natura rinnovata da Dio.

Sembrava che tutto riprendesse bene, ma l'umanità ricominciò la sua esperienza di peccato, a tal punto, da provocare un nuovo intervento di Dio.

## L'ALLEANZA NELLA BIBBIA

### LA TORRE DI BABEL

La Bibbia non precisa, ma probabilmente un popolo potente, aveva soggiogato tutti gli altri e si sentiva forte. Era tanto orgoglioso delle sue capacità da decidere di costruire una torre che toccasse il cielo.

Voleva farsi un nome famoso per sempre.

Era una sfida a Dio e un atto di orgoglio contro tutti gli altri uomini, che venivano costratti a lavorare da schiavi e a parlare la lingua dei loro oppressori.

Ma Dio, vedendo l'orgoglio degli uomini, intervenne e confuse i loro linguaggi, così che non si potevano più capire e non seppero più portare a termine la loro impresa.

Questo racconto vuol far capire che Dio è fonte di giustizia e l'uomo quando agisce a modo suo, finisce sempre nell'orgoglio che è radice di ogni male.

Voleva anche indicare che dopo il peccato di Adamo, il male si andava sempre più diffondendo, generando sempre nuove situazioni di peccato.

## L'ALLEANZA NELLA BIBBIA (continua)

Tutti questi racconti vogliono spiegare perchè l'uomo si trovò così lontano da Dio, quando ricominciò a cercarlo.

Il peccato, come gli alberi del "Giardino", nei quali Adamo si era nascosto, impedì all'uomo di vedere Dio. Dio ormai era lontano, l'uomo non lo vedeva più, nessuno ricordava più il tempo in cui Dio passeggiava con l'uomo nel giardino.

Così l'uomo cominciò a raffigurarsi Dio come se fosse una cosa: Sole-Vento-Acqua-Terra, o avesse forma di animali. Inventò divinità buone e cattive che si odiavano e facevano gerire tra loro peggio degli uomini. Questi Dei non potevano aiutare l'uomo a diventare migliore e nemmeno gli uomini chiedevano più questo a Dio, (chiedevano solo cose utili per vivere e non per diventare migliori.).

Dio ebbe compassione degli uomini che cercavano la verità con cuore sincero e si fece conoscere a uno di loro.

Era l'anno 1800aC. 3500 anni fa, all'età del bronzo.

Dio ricominciò allora a parlare con l'uomo.

Ci volle molto tempo perchè tutti conoscessero le parole che Dio disse ad Abramo, ma tutti oggi le possono conoscere.

La parola di Dio, contenuta nella Bibbia, è tradotta in tutte le lingue del mondo e tutti la possono capire.

La Bibbia è stato nel 1979 il libro più venduto del mondo.

## L'ALLEANZA NELLA BIBBIA (CONTINUA)

### ABRAMO

Dio riprende con Abramo la vita del Paradiso Terrestre interrotta dal peccato di Adamo.

Dio riprende il colloquio con l'uomo, perchè finalmente ha trovato uno che accetta di collaborare con lui. La vita di Abramo è ricca di questi incontri e colloqui con Dio:

Il Primo avviene a KARRAN, poi a SIKEM nel querceto di More, ma soprattutto a Hebron nel querceto di Mambre (qui avvengono gli incontri più significativi: il primo patto, la sua riconferma dopo la nascita di Ismaele, il colloquio che decide la sorte di Sodoma) e ancora nel Neghey, dove Dio metterà Abramo alla prova chiedendogli il figlio Isacco; e infine a Hebron quando Dio lo chiamerà con sé.

La strada iniziata da Abramo resterà tracciata per sempre; Nessun uomo è fatto della storia riuscirà più a distruggerla. Proprio come Dio aveva promesso ad Abramo: "Sarai grande e per merito tuo saranno benedette tutte le stirpi della terra."



## CONTINUA L'ALLEANZA NELLA BIBBIA

ABRAMO L'UOMO DELL'ALLEANZA e MELCHISEDEK IL SACERDOTE  
L'alleanza DIO-UOMO era fondata su due punti: ①

- 1) Dio si era dichiarato disponibile ad aiutare l'uomo nel superare il suo peccato;
- 2) L'uomo si rendeva disponibile a realizzare il progetto di Dio.

"Io ti do tutto se tu mi ubbidirai".

Abramo accetta di lasciare Karran e continua il viaggio verso Canaan che aveva iniziato suo padre. Era un viaggio verso l'ignoto: "Dove andare? - Chi era questo Dio che lo chiamava? - Qual era il suo nome? - Come avrebbe riconosciuto la sua volontà?"

Dio piano piano indica alcune sue abitudini:

- 1) Non ha fretta. 2) Si manifesta di preferenza nei quer ceti (More-Betel-Mambre) 3) Parla poco ed invita ad aver fiducia.

Abramo d'altro canto si rivela uomo di grande fede: ②

- 1) Ogni volta che si ferma in un luogo, costruisce un altare e moltiplica i luoghi sacri. ③

- 2) Crede molto, anche se vede poco. ④

- 3) Non osa chiedere troppe spiegazioni a Dio. ⑤

e Dio gradisce questa fiducia incondizionata.

E' questo il clima che domina i primi avvenimenti nella terra di Canaan, fino al rapimento di Lot.

A questo punto entra nella scena della Bibbia uno dei suoi personaggi più misteriosi: Melchisedek. ⑥

I fatti si svolgono così: Dei predoni rapiscono Lot nella città di Sodoma e Abramo li insegue fino a Dan, Qui li raggiunge e li batte, recuperando tutto il bottino e liberando Lot.

Sulla via del ritorno, mentre passa di città in città a rendere omaggio a tutti i sovrani e riconsegnare ciò di cui erano stati derubati, giunto a Salem (la futura Jeru-salem) dice la Bibbia "Gli venne incontro Melchisedek re e sacerdote e gli offrì pane e vino,

PERCHÉ ERA SACERDOTE DI Dio l'Altissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra. (lo stesso Dio di (Abramo). Abramo, in cambio gli offrì la decima parte di tutto il bottino". Gen. 14, 18-20 (Per questo motivo gli Ebrei offrivano sempre a Dio la Decima parte dei loro raccolti.)

Questo brano ha sempre avuto nella Bibbia un'importanza eccezionale, tanto che Davide arriverà a dire che il Messia stesso sarebbe stato sacerdote in eterno come Melchisedek, e Gesù stesso usò questa frase per dimostrare ai Farisei che lui era proprio il Messia ..

Intanto Abramo fa ritorno nel querceto di Mambre e qui ancora una volta Dio gli appare.

APPUNTI PER LE 20 LEZIONI

IL DIO DI GESU' CRISTO

DIO E' GENEROSO NEL DONARE E GRADISCE  
LA RICHIESTA DELL'UOMO.

Gesù ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre, senza paura di disturbare troppo Dio; ~~di~~ chiedere a qualsiasi ora e in qualsiasi ~~modo~~ modo; come quel tale che andò di notte a chiedere un pane al vicino di casa. (Mt. 11, 5)

In un altro punto si dice ancora che Dio è generoso con noi, più di un papà che tribola per i ~~suoi~~ suoi figli e desidera di renderli partecipi di tutto il bene che possiede.

Gesù si è espresso così: "Se un padre che potrebbe essere anche non buono, è felice di dare cose buone ai suoi figli, quanto più Dio Padre, che è infinita bontà, sarà felice di poterci rendere partecipi del massimo bene che l'uomo possa ricevere, cioè lo Spirito Santo che orienta al bene tutte le cose. (Mt. 11, 13)

Queste affermazioni Gesù le fece dopo aver insegnato agli Apostoli il Padre Nostro (Mt. 11, 1-4). In questa preghiera infatti, Gesù ci ha insegnato a non domandare solo per i nostri bisogni fisici, o materiali, ma di chiedere soprattutto di aiutarci a orientare sempre la nostra vita al bene.

DIO PADRE MANDA SUO FIGLIO, QUELLO CHE AMA.  
(LA STORIA DI DIO CON L'UOMO)

Un'altra delle novità che Gesù ci ha fatto conoscere di Dio, è la missione che il Padre affida al Figlio.

La missione di Gesù è quasi la risposta di Dio alla prova di Abramo: "Prendi tuo figlio Isacco, quello che ami tanto, e offrilo a me in sacrificio." Isacco era per Abramo e per Dio la prova della fiducia, della obbedienza, della alleanza.

Tutta la storia di Israele fino a Cristo è riassunta in una parabola che i 3 sinottici hanno conservato Mt. 21, 33-45 Mc. 12, 1-12 Lc. 20, 9-19

Dio ha mandato molti profeti e uomini giusti per ammonire il popolo e invitarlo alla saggezza, ma gli uomini hanno preferito l'ingiustizia.

Si sono dimenticati di Dio, sono stati ingrati, hanno trattato male i profeti, hanno bestemmiato il nome di Dio, si sono proclamati "laici" "atei" come il figlio che volesse negare la sua nascita. Hanno gridato: che il mondo è dell'uomo, e che Dio non c'entra.

La parabola di Gesù <sup>a</sup>smaschera l'errore, senza lasciare scampo: chi è nella colpa senza saperlo, scopre l'evidenza del vero; chi pur sapendo fingeva di ignorare, se non vuol cambiar vita, medita la vendetta.

Ma dice Gesù nella parabola, contro Dio non c'è nulla da fare.

## DIO NON HA RICOMPENSE DA DARE

Molte volte nel linguaggio della fede popolare si finisce per parlare di "ricompensa divina": "Vedrai, il Signore ti ricompenserà" ; "Il Signore ti premierà" ecc.

Sono espressioni improprie.

E come se tu collaborassi in casa coi genitori solo per avere una ricompensa; Il bene che si fa in casa, ha già una ricompensa, è il bene della famiglia.

Così possiamo pensare della ricompensa divina:

Il premio di Dio, stare bene, sentirsi autori del bene, collaboratori, è "stare con Dio".

Molte espressioni dei vangeli esprimono questo:

-La parabola dei talenti: sei stato fedele... entra nella gloria del tuo Signore.

-La parabola del Padre generoso: Tanto più il Padre... darà lo Spirito Santo a coloro che chiedono.

-La parabola degli invitati a nozze:

-Tipica tra tutte, la parabola degli operai della

vigna; A qualunque ora uno decida di prestare la sua collaborazione al Regno, otterrà in ricompensa, di

partecipare al Regno stesso. Mt. 20, 1..



9

## OFFERTA DI PRIMIZIA

Sempre l'uomo ha pensato fosse cosa buona riservare a Dio i primi frutti di un albero o della stagione o una parte del raccolto.

Molti popoli primitivi conservano ancora svariatissime tradizioni di questo genere.

La bibbia ci ricorda che anche gli Ebrei riservavano per il tempio di Gerusalemme la decima parte dei loro raccolti e offrivano a Dio i loro primi figli, riscattandoli col sacrificio di un animale.

Ancora pochi anni fa, restava anche da noi la tradizione di non mangiare il primo frutto di un albero o di regalare un cestino di frutti, quando l'albero era in piena produzione.

Di solito quando i cibi non vengono più prodotti in famiglia, cadono anche queste tradizioni, bisognerebbe però crearne di nuove, per non dimenticare che Dio è origine di ogni bene.

P. N.° 10 - (9)

10

## RITI DI INIZIAZIONE

verso i dodici anni, quando un bambino comincia a diventare un giovinetto, tutti i popoli hanno sempre celebrato la festa del nuovo inizio della vita.

Questa festa era spesso preceduta da riti complicati e talvolta segretissimi, con i quali i ragazzi venivano preparati a vivere da adulti, secondo le tradizioni antiche.

Due erano le finalità da raggiungere: 1° che il ragazzo sapesse superare da solo le difficoltà della vita; 2° che sapesse partecipare alla vita degli adulti nel dirigere la vita della società. Oggi questi riti sono ancora presenti in molte religioni: - gli ebrei lo fanno consegnando la bibbia, - i cristiani nel sacramento della cresima, - tra i popoli primitivi in forme diversissime.

E' bello festeggiare questo momento con la preghiera perchè Dio venga in aiuto a colui che sta per prendersi la responsabilità della propria vita, riconoscendo a coloro che l'hanno preparato.

(P. N.° 16)

PREGHIERE DEI POBOLI PRIMITIVI

① I PIGMEI DEL GABUN

Per il sacrificio primiziale  
Offerta di un neonato

A te creatore, a te potente  
io offro questa nuova pianta,  
il nuovo frutto dell'antico albero.  
Tu sei il signore, noi siamo i figli.

A te creatore, a te potente.

Guarda il sangue che qui scorre,  
al bambino che qui grida!

A te questa nuova pianta,  
il nuovo frutto dell'antico albero!

Tutti i presenti rispondono in coro gli ultimi  
versi:

A te creatore, a te potente,  
a te questa nuova pianta,  
il nuovo frutto dell'antico albero.

E le donne gridano: Yo, yo! un uomo!

PIGMEI DEL GABUN: PRIMA DELLA GUERRA

Kmvum, o Kmvum, tu sei il signore di tutto,  
Kmvum, o Kmvum tu sei il signore della foresta,  
signore degli alberi, signore delle cose!

Kmvum, tu sei il signore,  
e noi, i piccoli, siamo i tuoi sudditi.

Comanda e noi ubbidiremo; o Kmvum!

Tu sei il signore, il signore di tutto,  
il signore degli uomini, o Kmvum!

INNO AL SOLE (Preghiera dalla Miss. di AFAGNAN  
Lome (TOGO))

Tu sole che vedi tutte le cose  
tu i cui raggi splendenti  
penetrano attraverso la nube nera.

Sole, a te questo omaggio.

A te Sole, re del cielo, cacciatore divino,

Sole, a te questo omaggio.

Dvanti al tuo sguardo che folgora  
e davanti alla ~~luna~~ rapide frecce  
della tua faretra infuocata,  
pavida la notte, si inabissa,  
costernata, nell'oscuro profondo.

Con i tuoi capelli scintillanti di luce,  
le strappi il mantello,

il nero mantello foderato di fuoco,  
trapunto di stelle fulgenti;

le strappi il nero mantello.

Tu sole che vedi tutte le cose,

tu i cui raggi splendenti  
penetrano attraverso la luce nera,  
Sole, a te questo omaggio.



(16)

PREGHIERE DEI PRIMITIVI

TOGO ~~XXXXXX~~ (dai coniugi Gregorelli 1979)

PREGHIERA ALL'INIZIO DELLE CERIMONIE DELL'USCITA DALLA INIZIAZIONE DI UN RAGAZZO INIZIATO AL VODU'

O antenati, noi stiamo per fare quello che voi facevate e che ci avete insegnato, noi lo facciamo come voi. E' il nostro ragazzo Adayrossi che uscirà dal recinto sacro e al quale si toglieranno le prescrizioni dell'iniziazione. Voi antenati sapete come il ragazzo si è comportato, voi conoscete il vostro ragazzo che si leverà tra poco l'abito dell'iniziazione. E' per fare quello che voi avete ~~fat~~ insegnato, che è rimasto nel recinto sacro. Se esce (dall'iniziazione) che si trovi in buone condizioni (trovi benessere) e che si trovi nella freschezza.

Tutto ciò che farà ai campi, al mercato, all'allevamento, nei viaggi, che gli riesca e che la malattia e la morte stiano lontane da lui. Noi cerchiamo soltanto la buona, salubre e la pace.

Che il nemico (letteralmente: colui che gli porta odio è Keto), stia lontano da lui; noi cerchiamo soltanto pace. Ciò che noi stiamo per fare non è niente, ma noi lo facciamo alla vostra maniera. che questo procuri al vostro ragazzo una lunga vita e che egli possa trovare del denaro.

Se qualcuno dice che questo che stiamo per fare non riuscirà, guai a lui; se qualcuno è entrato qui nel recinto sacro con delle brutte intenzioni, guai a lui; se qualcuno dice che colui che dirige la cerimonia è un incapace, guai a lui.

DALLA MISSIONE DI AFANYA, TOGO

NERITOS KALINGA:

Offrono una porzione del cuore, del fegato e dello stomaco, ma non l'arrostiscono e dicono:

-Noi lasciamo qui questo, perchè tu ci dia volentieri il nostro mantenimento.-

Oppure: -Io ti offro questo, perchè tu sia munifico con, la carne, che si cerca nella foresta.-

PIGMEI SEMANG:

SACRIFICIO CRUENTO DI ESPIAZIONE

Consiste nel offrire sangue tolto dalle gambe (Semang) o dalle braccia (Gabun) per mezzo di incisioni praticate con una canna di bambù.

Il sangue viene mescolato con acqua e gettato in alto, confessando i propri peccati.

SEMANG SABUBU: dicono alzando la voce: -O Kaiei, io non ho più alcuna colpa.-

Altre tribù SEMANG prima si rivolgono alla moglie del Dio del tuono; poi pregano lui: -Tu nonna, tu del l'al di là, io lanciao il mio peccato a Pedn, io pago, io non sono indurito.- Poi a Pedn direttamente: -Oh, oh! io pago il mio peccato, tu togli il mio peccato, che io pago.-

Lo scopo è quello di ottenere perdono e benedizione sulla vegetazione e la caccia.

BAKONGO alla ricerca del miele:

-O wa, wa, wa, wa, Padre, fammi trovare!-

GRAZIE PER LA NASCITA DI UN FIGLIO

Tu mi hai dato la discendenza

Altro è il tuo nome.

Dammi un figlio!

Come il fiore dell'erba cresce,

così Dio faccia crescere bene

il fiore della vita di questo bambino.

Nigrizia 1/1/77

(11)

(12)



## RELIGIONI DEI PRIMITIVI

15

### PREGHIERA EHVE (Daomei)

DHEPHOPHO: (preghiera fatta in occasione del mantenimento di una promessa fatta al Vodù)

La persona prima di fare un viaggio di affari, era andata dal prete del Vodù per promettergli un montone e 500 franchi (1800L.) più delle bottiglie di Soda-b (grappa locale), se il viaggio si fosse rivelato fruttuoso. La persona aveva chiesto al prete un anno di tempo per poter mantenere la promessa se il Vodù l'avesse esaudito.

Al mattino, il prete con la persona interessata, prima dell'inizio del viaggio, si reca nel recinto sacro o nella piccola casa del Vodù, dichiarano la causa della loro venuta. (Il nome del Vodù è: Heviesso Agbolossu)

"Heviesso Agbolossu, ciò che stiamo per chiederti è niente (cosa da poco). Kossi è venuto da te, sta per fare un viaggio, non è niente. E' venuto da te per domandarti che il viaggio riesca e che trovi quello che cerca, non domanda molto; quello che chiede non è difficile.

Kossi tu lo conosci, è uno che ci aiuta, tu devi aiutarlo. Ha promesso un montone e 500 franchi se trova quello che cerca e se il viaggio sarà fruttuoso. O Vodù, questo è nel tuo interesse, che Kossi trovi quello che cerca e che io possa restare su di te (continuare il culto). Fafa loo! = Che questo porti pace! Dagbe dagbe! = Che questo porti vita!

Un anno dopo, Kossi ritorna nel recinto sacro dal ministro del culto e si dice pronto a mantenere la sua promessa. Il viaggio infatti gli ha dato quello che aspettava. La cerimonia si chiama GBEDOTUTU.

Il ministro si reca nella casetta del Vodù, prende un campanello che fa risuonare per tutto il tempo in cui parla al Vodù.

Vodù, Heviesso, Kossi è di ritorno, è ritornato qui per mantenere la sua promessa, ti darà quello che ha promesso, rispetterà tutto quello che aveva detto ed è arrivato con 500 franchi e il montone. Che trovi il benessere e che abbia ancora della fortuna, affinché possa tornare ancora qui per offrirti delle offerte. Che Kossi trovi la pace, che trovi la fortuna: nei campi, al mercato, non importa dove vada... tu Vodù resta davanti dierto e di fianco a lui, perché possa restare nella pace. Sono io che ho parlato, è Kossi che ha parlato.

PREGHIERA SPEDITA DAL ~~MINISTRO~~ MISS. DI AFANYA  
DAI CONIUGI GREGORELLI 1979

## PREGHIERA EVHE SU UNA GIVANE DEFUNTA

DALLA MISSIONE DI AFANYA TOGO  
SPEDITA DALLA FAM. GREGORELLI 1979

17

(Questa preghiera si FA al cimitero dopo aver posto il catafalco con il cadavere del defunto nella fossa.)

Sono circa le ore 20 della sera ed i parenti con gli amici sono tutti al cimitero. Ad un certo punto uno degli zii della defunta, una ragazza di 25 anni, grida: "Ago-o (attenzione). I presenti restano in silenzio e uno dopo l'altro girano la schiena alla fossa. (Il gesto vuol significare che tutti i presenti dichiarano la loro innocenza e la loro estraneità alla morte prematura di quella donna, perchè non ha vissuto fino alla vecchiaia e quindi la sua non è da considerare una morte naturale, ma probabilmente provocata da qualcuno.)

Akossiwa (nome della defunta) ci siamo radunati qui questa sera senza una causa precisa: quello che facciamo non è niente (questo lo si dice per tranquillizzare la defunta)

Tu sai bene che quello che stiamo per fare è ciò che i nostri antenati hanno fatto e ci hanno insegnato. Tu sai bene che della tua morte, noi non sappiamo niente (siamo innocenti) e nessuno di noi ha mai cercato di nuocerti, cercandoti la morte, la malattia o la disputa.

Quello che ti è arrivato tu lo sai, il destino lo sa. Tutto quello che potevamo fare, l'abbiamo fatto, ma è stato inutile. La morte non guarda in faccia a nessuno, tutti se ne vanno, uno dopo l'altro e quando la morte arriva non guarda in faccia a nessuno avvisa ~~nessuno~~ mai!

Akossiwa, non essere arrabbiata con quello che ti

che ti è arrivato, nessuno di noi ne sa niente. Quanto a noi, quello che dobbiamo fare, lo faremo.

Ma se un nemico ha fatto questo (ha causato la morte), o uno stregone, o uno che ti ha fatto il malocchio, che quello finisca come te; che tu lo possa tirare presto con te; che quello non possa aver pace fino a che non sia anche lui nella fossa. Se è questo, lo sapremo ben presto, tu stessa non hai che da intervenire contro di lui e lo sapremo anche noi.

Questa bevanda è per te, noi la versiamo come ci hanno insegnato i nostri antenati.

Bevi questa bevanda contro i nostri nemici, bevila per essere forte.

Antenato Avatse, antenato Komla, antenato Avhasi, noi vi chiamiamo, è la vostra bevanda e noi ve la diamo.

Io ho parlato! (ho finito di parlare)



Per di Galla Da Le religioni dei primitivi (7) e dei primitivi "EdP."

O Dio della terra, mio Signore, tu sei sopra di me.

di grazie non manca affatto, nè manca la preghiera ancora più spirituale, di puro abbandono alla volontà di Dio, di cui occorre citare un esempio: «O Dio della terra, mio Signore, tu sei al disopra di me, io sono sotto di te.

» Se la disgrazia si abbatte su di me, se gli alberi mi nascondono il sole, tu allontana da me la disgrazia. Sii la mia ombra, o Signore.

» Io passo il giorno supplicandoti, supplicandoti io passo la notte. Quando la luna si leva laggiù, non mi abbandonare; quando io mi alzo non ti lascio. Allontana da me il pericolo.

» O Dio, mio Signore, Sole dai trenta raggi, se viene il nemico, non lasciare uccidere questo tuo verme in terra; allontana ciò.

» Come quando vediamo un verme, se così ci piace lo schiacciamo, se così ci piace, lo risparmiamo; come schiacciamo un verme per terra, ugualmente, se così ti piace, vedendoci in terra, schiaccia noi (...).

» Io, quando vedo uno o due uomini, vedendoli con gli occhi, li conosco; tu, benchè non veda con occhi, vedi in te stesso.

» Un uomo cattivo ha cacciato tutti gli uomini dalla loro casa, ha disperso i figli e la madre come pollame. Il nemico malvagio ha strappato i figli dalla mano della madre e li ha uccisi. Tutto ciò tu l'hai permesso. Perchè l'hai fatto? Tu lo sai.

» Tu hai fatto spuntare le spighe, le hai fatte vedere ai nostri occhi; l'affamato, vedendole era consolato.

» Quando il grano era in fiore, tu hai mandato le cavallette e gli insetti, le cavallette e i piccioni. Tutto ciò è venuto dalla tua mano, sei tu che l'hai fatto. Perchè l'hai fatto? Tu lo sai.

» Mio Signore, risparmia gli uomini che ti pregano. Come il proprietario del grano lega colui che ruba il grano, così lega noi, o mio Signore. Se tu hai legato colui che tu ami, sciogli tu colui che tu ami. Così tu mi ami, sciogli me che ti supplico di cuore.

» Se io non grido verso di te con il cuore, tu non mi ascolti; se grido con il cuore, tu lo sai, tu mi ascolti...» (UdG., VII, 45-7).

Tale era la preghiera dei Galla dopo una guerra infelice, vera catastrofe nazionale.

ARAPAH0:(America)

Padre mio,abbi pietà di noi!  
Ricordati che noi siamo tuoi figli  
fin dal tempo in cui tu creasti  
il cielo e la terra con un uomo e una donna.

BALESE-EFE'(pigmei dell'Ituri)

Non offrono sacrifici giustificandosi così:

-Tore,l'Essre Supremo,conosce assai bene che siamo poveri e dobbiamo dare della cacciagione ai negri, perciò Tore,resta contento,pur rinunciando al nostro sacrificio

OFFERTA DI PRIMIZIA

Si tratta di una offerta semplice,di una parte della cacciagione o dell'animale che si intende offrire.

Le modalità del rito sono varie,ma presentano caratteri comuni.

PIGMEI:offrono una parte anche piccola,ma sempre scelta:cuore-polmoni-fegato.

POPOLI ARTICI E PALEO AMERICANI(Algonchini)

Offrono il contenuto del cranio o il midollo osseo.

IL RITO:

La parte offerta viene semplicemente gettata nella foresta,o sparsa sul terreno,o consumata sul fuoco.

A VOLTE IL GESTO E' ACCOMPAGNATO DA PAROLE:

PIGMEI BAKONGO:

gettando nella foresta il primo frutto della raccolta dicono:Mungu,questo è per te!

NEGRITO ISNEG:ucciso un cinghiale,ne prendo una piccola porzione e messa sulla punta di una canna di bambù la arrostitiscono sul fuoco,o la lasciano sopra una albero dicendo:O Signore,noi ti offriamo questo perchè tu sia benevolo e ci dia un cinghiale.

# POPOLI DELL'AFRICA

## 3 GRUPPI:

1) PIGMEI  
BOSCIUMANI  
OTTENTOTTI

2) NEGRI | SUDANESE OCCIDENTALI  
| NILOTICI  
| BANTU

3) CAMITICI

Il gruppo + forte e forse universale a tutta l'Africa è il BANTU

4 GRANDI CIVILTÀ: BERBERI 700 lingue e dialetti  
SUDANESE  
GUINEIANI  
BANTU

## 2 GRANDI TIPI DI CULT. AUTOCTONA:

- 1) CIVILTÀ PASTORALE (Africa Est)
- 2) " AGRICOLA ( " Ovest)

Non esiste una vera metafisica sistematica ma anzi certe mentalità sembrano infantili, in realtà si rivelano profonde e capaci di permettere la nascita di una metafisica vera e propria

## COSMOGONIA:

il cosmo ha origine dal "nulla" primordiale, per opera di un Essere SUPREMO Creato con la PAROLA  
Mondo è perfetto - meraviglioso  
Cielo e Terra sono molto vicini un tempo si toccavano  
Non esistevano malattie e calamità  
l'uomo era felice  
Poi c'è un dramma terribile  
Mondo ora è incompleto e ci saranno altre fasi cosmiche

Il Mondo: Terra = Ica Madese - Ibo - Ibo - Ashanti - Ewe - Fannese -  
Tao - Kottambara (riti agnostici e frascati)

Sole = simbolo di divinità (mosi - Sana)  
Luna = (Bushmen) "  
Stelle = (Kikuyu) "  
Cielo = " (Jalla Masai Bushmen)  
Fulgore = " (Ewe - Ibo - Fulu)  
Arcobaleno = " (Masai)  
Vento = " (Ashanti)  
Fuoco = " (Bushmen - Damara)  
Colline = " (Yoruba)

Rispetto: → Minerali sacri (oro - rame)  
Acqua = divinità fluviali - pioggia - uragani (Dahomey Niger)  
Alberi luogo d'abitazione di spiriti (mosi, Kikuyu, Bambara)  
Vegetal. = riso - luglio rosso  
Non sono dei ma incarnati di divinità

→ Esseri dotati di vita (tutti Car di di forza)  
- Segreti a forze impersonali

INDOVINI \* molti gli specialisti capaci di rivelare q. forze (indovini)  
tutto viene diviso a loro origini e cause di q. cosa  
anche i capricci - uragani - scottati, mediante il "fructus di Dio",  
mediato con bevande profumate.

INDICI STREGONI: Tutte le malattie nascono dagli spiriti  
si combattono con farmaci ma anche con riti magici  
lo stregone abile sa mettere in sintonia la stima - e la fede dei clienti

## PANTHON ① Dio - Spirito Creatore

② MANI = Antenati - Fondatori del Clan (Asciptariani a cui Dio ha dato la sua vita - Anello di congiunzione tra Dio e l'uomo)  
③ SPIRITI parte del cosmo non sono uniti alle materie occupano i sorgenti - fiumi - boschi  
④ DEMURGHI = Collaboratori di Dio salvano o rovinano l'uomo sono gli Essi civili reattori o salvatori  
una piramide con Dio al vertice - base: forze impersonali  
Campi di forze grandinate



PAURA

All'essere supremo questo si attribuiscono le caratteristiche (13)  
di un'entità della tribù che il mito ha divinizzato  
Es: DIO TSWI-GOAB di Semimedi NAMA (Btchutotti-Sud Africa)

4 To, nostro Antenato  
lasciami essere felice,  
lasciami fiorire  
lasciami trovare il miele e le radici  
perché io possa ancora parlare bene di Te 4

PER LA VITA

ALLA DIVINITÀ CREATRICE: pop. BABULA del Kasai (Congo-Leopoldville) (14)

Del Capo Tribù - in piedi - accanto all'altare protettore verso sera o d mattino

Dio dei Cieli, Signore,  
Dammi forza di vita, che io sia forte;  
Fa che io stia bene,  
che mi sposi, che abbia dei figli,  
che allevi delle capre e delle galline  
che abbia denaro, epi bene,  
che la mia salute e la mia vita siano floride;  
le mie figlie sono figlie unite da Dio  
i miei figli sono i suoi figli,  
tutto ciò che io ho è tuo  
epi ne è il padrone.

Dio, Essere supremo,

Dio, padrone della Terra

Tu che hai creato tutte le cose

eccomi qui, sono venuto

per ottenere forza di vita.

Fa che nessun animale selvaggio mi incontri,

che la folgore non mi tocchi,

che lo strepito non mi veda

che l'uomo dalle maliziose intenzioni non mi ferda.